



COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

Prov. di CHIETI

C.so Umberto I - Tel. 0873958131 Fax 0873958702

C. F. 83000210696 – P. IVA 00248510695

email:contabile@celenzasultrigno.com

Medaglia d'Argento al Merito Civile



RELAZIONE DI FINE MANDATO

ANNI 2012 - 2015

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente al 31-12-2015: n.915

1.2. Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	VENOSINI Andrea	08/05/2012
Vicesindaco	DI IORIO Alessandra	08/05/2012
Assessore	ANTENUCCI Antonio	08/05/2012
Vicesindaco	VALENTINI Luigi	Dal 10/11/2015
Assessore	FELICE Aurora Anna	Dal 10/11/2015

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del consiglio	VENOSINI Andrea	08/05/2012
Consigliere	DI IORIO Alessandra	08/05/2012
Consigliere	ANTENUCCI Antonio	08/05/2012
Consigliere	VALENTINI Luigi	08/05/2012
Consigliere	FELICE Aurora Anna	08/05/2012
Consigliere	DE ALOYSIO Ugo Augusto	Dal 08/05/2012 al 31/12/2015
Consigliere	PICCOLI Gabriele	08/05/2012
Consigliere	VESPASIANO Juri	Dal 25/01/2012

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.):

Direttore: n. 0

Segretario: Dr. Aldo D'AMBROSIO fino al 15/01/2014

Numero dirigenti: n.0

Numero posizioni organizzative: n.0

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale) n.6

1.4. Condizione giuridica dell'Ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente a seguito delle dimissioni dei consiglieri di maggioranza, è stato commissariato dal 20 gennaio 2016

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente.

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno.

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL).

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Nell'esercizio 2012: parametri obiettivi di deficitarietà positivi n. 0

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore 1) assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento; _ | Si | X | No

2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; _ | Si | X | No

3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; _ | Si | X | No

4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; | Si | | No

5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del Tuel; | Si | | No

6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; | Si | | No

7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del Tuel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dal 1 gennaio 2012; | Si | | No

8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; | Si | | No

9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; | Si | | No

10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del Tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. | Si | | No

Viene preso come anno finale di riferimento l'esercizio 2014, in quanto il rendiconto finanziario 2015 non ancora è stato approvato:

- parametri obiettivi di deficitarietà positivi n.0

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) | Si | | No

2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate

dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà | Si | X | No

3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà | Si | X | No

4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente | Si | X | No

5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del Tuel | Si | X | No

6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro | Si | X | No

7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del Tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012 | Si | X | No

8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari | Si | X | No

9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti | Si | X | No

10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari | Si | X | No

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa.

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Con delibera consiliare n. 20 del 31/07/2012, sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Art.22 Giunta Comunale - Composizione e nomina presidenza.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 16, comma 17, D. L. N.138/2011 convertito in Legge n.148/2011 con cui sono stati assegnati al Comune n.6 consiglieri (oltre il Sindaco) e massimo n.2 assessori;

Art.55 Rappresentanza in giudizio del Comune.

La rappresentanza in giudizio spetta al Sindaco, in qualità di legale rappresentante dell'ente. Con deliberazione della G.M. viene individuato il legale incaricato di far valere le ragioni dell'ente. E' stato integrato nello Statuto:

Art.24 BIS Consulta Civica.

Al fine di favorire la massima partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa della Comunità.

A seguito delle modifiche ed integrazioni intervenute all'art.125 del D.Lgs n.163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" con delibera consiliare n.09 del 29/04/2013 si è integrato il regolamento comunale alle nuove disposizioni legislative (D.L. 13/05/2011 n.70 art.4 e D.L. n.95/2012 art.1 comma 1 convertito in legge con modificazioni dell'art.1 comma 1 Legge 07/08/2012 n.135.

Nell'anno 2013 è stato istituito il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi TARES, come da disposizione della Legge 22/12/2011 n.214. Con delibera C. C. n. 27 del 09/09/2013 si è provveduto all'approvazione del relativo regolamento.

Con la Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge Stabilità 2014) è stata istituita a decorrere dal 1 gennaio 2014 l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) composta dall'Imposta Municipale Propria (I.M.U.), dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa sui rifiuti (TARI). Con delibere consiliari si è provveduto all'approvazione dei relativi regolamenti e nello specifico:

Delibera C.C. n.7 del 27/05/2014 "Approvazione del regolamento per l'applicazione I.M.U."

Delibera C.C. n.8 del 27/05/2014 "Approvazione del regolamento per l'applicazione T.A.S.I."

Delibera C.C. n.9 del 27/05/2014 "Approvazione del regolamento per l'applicazione T.A.R.I."

2. Attività tributaria.

2.1. Politica tributaria locale.

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del Comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.1.1. ICI/IMU.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa da tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale.

Si arriva quindi ai nostri giorni dove, nel 2013, l'imposta sugli immobili è applicata in modo ridotto all'abitazione principale (c.d. mini-imu) e nel 2014, anno nel quale l'abitazione principale è nuovamente stata esentata totalmente da IMU, ma anno nel quale è stata introdotta la TASI (tributo sui servizi indivisibili).

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	
Aliquota abitazione principale	0,45	0,45	0,45	0,45	
Detrazione abitazione principale	---	---	---	---	
Altri immobili	0,90	0,90	0,90	0,90	
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	Esenti	Esenti	Esenti	Esenti	

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione.

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché gli enti locali erano autorizzati a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Il Comune di Celenza sul Trigno ha introdotto tale imposizione tributaria nel modo seguente:

Aliquote addizionale Irpef	2012	2013	2014	2015	
Aliquota massima	0,2	0,2	0,2	0,2	
Fascia esenzione	---	---	---	---	
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite.

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie.

La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare, infatti, la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio.

La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è al momento sfociato con l'introduzione nell'anno 2014 del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui Rifiuti	2012	2013	2014	2015	
Tipologia di Prelievo	TARSU	TARES	TARI	TARI	
Tasso di Copertura	68%	100%	100%	100%	
Costo del servizio procapite	113,56	143,17	140,96	141,43	

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni.

Con deliberazione del consiglio comunale n.04 del 25/01/2013, a seguito della modifica ed integrazione dell'art.147 del D.Lgs n.267/2000 con l'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. n.174/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n.213/2012, si è provveduto all'approvazione del Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni. I Responsabili di servizio interessati, su ogni proposta di deliberazione sia di Giunta che di Consiglio, hanno espresso il parere di regolarità tecnica e contabile. Negli altri atti amministrativi hanno esercitato il controllo di regolarità amministrativa con la relativa sottoscrizione dell'atto. Il Responsabile del servizio Finanziario, contestualmente alle verifiche di cassa trimestrali effettuate dal Revisore dei Conti, per ogni anno, ha provveduto alla verifica degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e cassa. Il segretario comunale, con cadenza semestrale, ha effettuato controlli successivi di regolarità amministrativa, a campione, sulle determinazioni di impegni di spesa e dei contratti.

3.1.1. Controllo di gestione.

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

- **Personale:**

Conferma della dotazione organica esistente.

ANNO 2012: N. 6 dipendenti in servizio

ANNO 2015: N. 6 dipendenti in servizio

- **Lavori pubblici:**

ANNO 2013:

- "Realizzazione di un micro - nido pubblico" € 90.000,00;
- "Spettacolarizzazione e valorizzazione delle risorse ambientali mediante realizzazione di un parco avventura finalizzato alla fruizione e promozione del "Vallone Caccavone" nel territorio del Comune di Celenza sul Trigno" 160.000,00.

ANNO 2014:

- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali € 35.000,00;
- Lavori di sistemazione strade comunali: Pagliaia dell'Aia, Licineto ed Area Padre Pio € 19.114,00.

ANNO 2015:

- "Ripristino viabilità comunale in corrispondenza di Corso Umberto I" € 14.960,00;
- "Valorizzazione e fruizione di itinerari turistici, per la realizzazione di strutture di segnaletica per sentieristica attrezzata e recupero di un fabbricato di proprietà pubblica da destinare ad attività di supporto alla piccola ricettività" € 261.000,00.

- **Gestione del territorio.**

Il numero delle concessione edilizie nel periodo del mandato sono stati i seguenti:

ANNO 2012: n. 4 PERMESSI

ANNO 2013: n. 5 PERMESSI

ANNO 2014: n. 6 PERMESSI

ANNO 2015: n. 3 PERMESSI

I tempi di rilascio dei vari permessi è stato mediamente di 90 giorni.

- **Istruzione pubblica.**

Nell'anno 2013 è stato avviato il servizio del micro - nido con l'affidamento, mediante gara, alla Cooperativa Sociale Onlus "C.M.A." di Carunchio con una utenza media di iscrizioni pari a n. 5.

Nel periodo del mandato sono stati svolti il servizio mensa, (sia per i bambini della scuola materna che per il micro - nido), e il servizio del trasporto ed accompagnamento scolastico per gli alunni delle scuole elementari, medie e materna.

- **Ciclo dei rifiuti.**

La percentuale della raccolta differenziata ha seguito il sotto indicato andamento nei rispettivi anni:

ANNO 2012: 59,38%

ANNO 2013: 56,43%

ANNO 2014: 67,20%

ANNO 2015: 67,96%

- **Sociale.**

- Il servizio di assistenza alle fasce deboli è stato gestito, negli anni di riferimento del mandato, dall' Ente di Ambito Sociale n. 25 con sede presso il Comune di Monteodorisio (CH).

- Il centro anziani ed il potenziamento dei servizi erogati dall' Ente di Ambito Sociale n.25 con sede presso il Comune di Monteodorisio (CH) sono stati gestiti per il tramite della Cooperativa Sociale Onlus "C.M.A."

- **Turismo.**

Nell'anno 2013 si è realizzato un parco avventura nel territorio del Comune di Celenza sul Trigno. Successivamente, nell'anno 2015, si sono realizzate strutture di segnaletica per la sentieristica attrezzata e il recupero di un fabbricato di proprietà pubblica destinato ad attività di supporto alla piccola ricettività (B&B).

3.1.2. Valutazione delle *performance*.

Con delibera di Giunta Municipale n. 31 del 17/05/2013 in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009, si è provveduto ad approvare il Piano triennale delle Performance 2013/2015, contenente gli obiettivi assegnati al Segretario comunale e ai singoli Responsabili di Servizio.

Il perseguimento degli obiettivi programmati è stato oggetto di valutazione del Nucleo di Valutazione, ai sensi del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi fino a quando era in servizio il segretario comunale titolare della sede di segreteria.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - *quater* del TUEL.

Non vi sono nell'Ente società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - *quater* del TUEL.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente.

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) devono essere sempre compatibili con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati relativi dell'anno 2015 sono desunti dal bilancio di previsione, in quanto non ancora viene approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 2015.

ENTRATE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	907.473,35	945.564,62	882.970,10	893.199,00	-1,57%
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERI- MENTI DI CAPITALE	1.440.608,23	184.420,00	222.807,63	280.630,50	-80,52%
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIO-NI DI PRESTITI	58.000,00	0,00	80.000,00	0,00	-100%
TOTALE	2.406.081,58	1.129.984,62	1.185.777,73	1.173.829,50	-51,21%

SPESE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO I - SPESE CORRENTI	824.973,35	852.964,62	783.470,10	787.699,00	-4,52%
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.498.608,23	184.420,00	307.807,63	280.630,50	-81,27%

TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	82.500,00	92.600,00	94.500,00	105.500,00		27,88%
TOTALE	2.406.081,58	1.129.984,62	1.185.777,73	1.173.829,50		-51,21%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2012	2013	2014	2015		Percentuale di Incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	126.493,87	133.348,07	85.120,67	238.000,00		88,15%
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	126.493,87	133.348,07	85.120,67	238.000,00		88,15%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato.

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il Consiglio Comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta quale è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	907.473,35	945.564,62	882.970,10	893.199,00	
Spese Titolo I	824.973,35	852.964,62	783.470,10	787.699,00	
Rimborso prestiti parte del titolo III	82.500,00	92.600,00	94.500,00	105.500,00	
Saldo di parte corrente	0,00	0,00	5.000,00	0,00	

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2012	2013	2014	2015	
Totale titolo IV	1.440.608,23	184.420,00	222.807,63	462.794,42	
Totale titolo V**	58.000,00	0,00	80.000,00	0,00	

Totale titoli (IV+V)	1.498.608,23	184.420,00	302.807,63	462.794,42	
Spese titolo II	1.498.608,23	184.420,00	307.807,63	462.794,42	
Differenza di parte capitale	0,00	0,00	-5.000,00	0,00	
Entrate correnti destinate ad investimenti	1.440.608,23	184.420,00	222.807,63	462.794,42	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00	0,00	5.000,00	0,00	
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

ANNO 2012

Riscossioni	(+)	828.749,32
Pagamenti	(-)	855.211,33
Differenza		-26.462,01
Residui attivi	(+)	1.703.826,13
Residui passivi	(-)	1.677.364,12
Differenza		26.462,01
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00

ANNO 2013

Riscossioni	(+)	848.315,36
Pagamenti	(-)	859.222,65
Differenza		-10.907,29
Residui attivi	(+)	415.017,33
Residui passivi	(-)	404.110,04

Differenza		10.907,29
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00

ANNO 2014

Riscossioni	(+)	785.398,99
Pagamenti	(-)	743.009,53
Differenza		42.389,46
Residui attivi	(+)	485.499,41
Residui passivi	(-)	527.888,87
Differenza		-42.389,46
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00

Risultato di amministrazione di cui:	2012	2013	2014	2015	
Vincolato	0,00	0,00	100,00	0,00	
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	57.608,10	0,00	
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	
Non vincolato	0,00	5.463,33	2.045,36	0,00	
Totale	0,00	5.463,33	59.753,46	0,00	

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2012	2013	2014		
Fondo cassa al 31 dicembre	84.717,88	64.649,90	89.343,22		
Totale residui attivi finali	1.864.708,21	1.827.791,63	2.020.090,65		
Totale residui passivi finali	1.944.206,59	1.886.978,20	2.049.680,41		
Risultato di amministrazione	5.219,50	5.463,33	59.753,46		
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO		

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione.

L'attività del Comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi, ma anche nell'espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può, infatti, essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00		
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00		
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00		
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00		
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00		
Spese di investimento	0,00	0,00	5.000,00		
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00		
Totale	0,00	0,00	5.000,00		

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario.

La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	1.248,05	2.283,71	83.821,61	78.229,23	165.582,60

TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	41.593,36	46.815,07	88.408,43
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4.982,08	735,00	18.737,71	90.864,07	115.318,86
Totale	6.230,13	3.018,71	144.152,68	215.908,37	369.309,89
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	1.305.099,99	76.089,73	181.417,74	1.562.607,46
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00
Totale	0,00	1.305.099,99	76.089,73	261.417,74	1.642.607,46
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	0,00	8.173,30	8.173,30
TOTALE GENERALE	6.230,13	1.308.118,70	220.242,41	485.499,41	2.020.090,65

Residui passivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	9.919,11	15.643,09	40.379,22	222.854,50	288.795,92
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	12.359,87	1.320.152,67	85.006,83	290.207,63	1.707.727,00
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	16.968,26	21.362,49	14.826,74	53.157,49
TOTALE GENERALE	22.278,98	1.352.764,02	146.748,54	527.888,87	2.049.680,41

4.1. Rapporto tra competenza e residui.

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e

residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014		
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	35,76%	32,52%	37,02%		

5. Patto di Stabilità interno.

L'ente negli anni del periodo del mandato non è stato soggetto al patto di stabilità interno.

2012	2013	2014	2015	
NS	NS	NS	NS	

6. Indebitamento.

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente.

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	
Residuo debito finale	926.140,91	833.540,91	819.040,91	713.540,91	
Popolazione residente	970	943	918	915	
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	954,79	883,93	892,21	779,83	

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014		
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	5,22%	4,67%	4,87%		

7. Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine), ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	10.400.112,14
Immobilizzazioni materiali	11.278.203,89		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.864.708,21		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	1.620.516,68
Disponibilità liquide	84.717,88	Debiti	926.140,91
Ratei e risconti attivi	28,19	Ratei e risconti passivi	481,99
Totale	13.227.658,17	Totale	13.227.658,17

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	10.966.917,41	Patrimonio netto	9.909.706,60
Immobilizzazioni materiali	0,00		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.020.090,65		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.005.553,82
Disponibilità liquide	89.343,22	Debiti	819.040,91
Ratei e risconti attivi	28,19	Ratei e risconti passivi	124,72
Totale	13.076.379,47	Totale	13.076.379,47

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Nel periodo del mandato non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio né esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato.

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) *	249.193,97	255.842,15	215.650,06	226.085,28
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	245.503,75	245.503,75	245.503,75	245.503,75
Rispetto del limite	La somma delle componenti assoggettate al limite di spesa dell'anno 2012 sono superiori a quelle dell'anno 2008 in quanto in quest'ultimo esercizio le spese relative al segretario comunale riguardano 8 mesi su 12.	La somma delle componenti assoggettate al limite di spesa dell'anno 2013 sono superiori a quelle dell'anno 2008 in quanto in quest'ultimo esercizio le spese relative al segretario comunale riguardano 8 mesi su 12.	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	39%	38%	31%	35%

8.2. Spesa del personale pro-capite.

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	329,47	341,51	262,25	284,25

8.3. Rapporto abitanti dipendenti.

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<u>Abitanti/</u> Dipendenti	163,17	161,67	157,17	153,00

8.4. Rapporti di lavoro flessibile.

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. Nel periodo 2012/2015 non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

8.5. Spesa sostenuta per i rapporti di spesa flessibile.

I vincoli di legge sulle assunzioni a tempo determinato (limite 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009) di cui all'articolo 9 comma 28 del D.L. 78/2010, per gli enti locali, sono entrati in vigore dal 1 gennaio 2012.

Denominazione	Spesa sostenuta anno 2014	Limite di legge
Lavoro Flessibile	0,00	0,00

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni.

Non ricorre la fattispecie.

8.7. Fondo risorse decentrate.

Il fondo per le risorse decentrate finale evidenzia la seguente evoluzione nel periodo del mandato:

	2012	2013	2014	2015	
Fondo risorse decentrate	18.050,00	18.050,00	18.050,00	18.050,00	

L'importo del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata è rimasto invariato dall'anno 2010.

8.8. Provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007, perché non vi sono state esternalizzazioni.

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

1. Rilievi della Corte dei conti.

- Attività di controllo.

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

L'ente NON è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005

- Attività giurisdizionale.

L'ente NON è stato oggetto di sentenze.

2. Rilievi dell'Organo di revisione.

L'ente NON è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa.

Le autorizzazioni di spesa ai vari uffici sono state ridotte in maniera consistente al fine di ottemperare alle varie norme di contenimento della spesa che sono state sistematicamente rispettate.

Già in fase di predisposizione di bilanci e di peg si è posta molta attenzione a tali riduzioni anche in conseguenza dei rigidi e talora drastici tagli che hanno imposto una razionalizzazione della spesa in generale. Durante il mandato è stato necessario operare una serie di interventi finalizzati alla riduzione degli stanziamenti di spesa che, nel caso del D. L. 78/2010 sono state analiticamente indicate dal legislatore.

Parte V - 1. Organismi controllati.

Il Comune ha condotto le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, senza ricorrere all'affidamento ad organismi controllati.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D. L. 112 del 2008.

Non ricorre la fattispecie.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non ricorre la fattispecie.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati:
Non vi sono state esternalizzazioni attraverso società o organismi partecipati.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Non ricorre la fattispecie.

.....

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Celenza sul Trigno (CH) che è stata trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data ..2.7. APR.2016

Li4. APR.2016..

II SINDACO

Dr. Andrea VENOSINI



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li 18/04/2016.....

L'organo di revisione economico finanziario
Dr. Massimiliano PANICO

